

**Cura shock per la Difesa: via 40mila militari**

Riorganizzazione senza precedenti per le Forze armate dopo i tagli della Finanziaria: previsti 40mila militari in meno, programmata la chiusura di arsenali e caserme.

I tagli alla Difesa. Riorganizzazione senza precedenti per le Forze armate: da 182mila a 141mila unità

Cura shock: via 40mila militari

Chiusura di arsenali e caserme, struttura unica per la logistica

Marco Ludovico

Per le Forze Armate è una rivoluzione senza precedenti. Un riassetto pesante, con la chiusura di arsenali e caserme; la riduzione in quattro anni da 182mila a 141mila dei militari in totale tra Esercito, Marina e Aeronautica; il ridimensionamento di Stati maggiori e comandi; l'accentramento in una struttura unica della gestione amministrativa e logistica, ora ripartita per ogni forza armata.

Il piano di riordino è stato già tracciato alcuni giorni fa in un documento del Consiglio supremo di Difesa, presieduto dal Capo dello Stato, Giorgio Napolitano. Allà presenza del premier e dei ministri della Difesa, dell'Interno, dell'Economia e dello Sviluppo Economico, il capo di Stato maggiore della Difesa, Vincenzo Camporini, ha ribadito le tesi sostenute in Parlamento il 23 luglio: con le misure previste a luglio dall'Economia, le Forze Armate si ridurranno a un mero erogatore di stipendi (si veda Il Sole-24Ore del 22 agosto) e la diminuzione di capacità operativa sarà così forte da renderle in tre anni «sostanzialmente inutili». Poi, però, al Consiglio supremo il capo di Smd ha rilanciato: la situazione di crisi «va trasformata in un'opportunità da afferrare per una trasformazione radicale».

Un obiettivo che richiede «il tempo di una legislatura» tanto che, aggiunge l'alto ufficiale, «occorrerà una scelta oculata del mio successore» visto che il suo incarico ha durata biennale (ma è rinnovabile). Nel comunicato successivo alla riunione, il Consiglio ha sancito la necessi-

tà di un «piano per la profonda revisione delle strutture territoriali, amministrative e di supporto dell'area Difesa e per una coerente riqualificazione della spesa nei settori del personale, dell'esercizio e degli investimenti». Poi, il documento interno predisposto - verosimilmente con il contributo del consigliere militare del Colle, generale Rolando Mosca Moschini - in tre cartelle progetta una robusta ristrutturazione dell'attuale modello di Difesa.

Un'autentica rifondazione delle Forze armate. Si prevede una concentrazione di mezzi e sistemi in due-tre grandi strutture interforze. Una riduzione delle strutture permanenti all'estero. Una «effettiva e rapida alienazione» degli immobili. Per il personale, si parla di estensione dell'orario di servizio, di flessibilità d'impiego, addirittura di eliminazione dell'indennità di lavoro straordinario e dei recuperi. Ma anche di un ricorso massiccio all'obbligo di prepensionamento, così come previsto dalla manovra estiva, per favorire i nuovi reclutamenti. Si profilano anche soluzioni di stampo aziendale: come il ricorso alle sponsorizzazioni, la vendita di materiale mediatico e di reperti operativi; la trasformazione dei soggiorni militari in strutture in grado di produrre lucro o, come minimo, senza pesare sui bilanci.

Sul fronte degli investimenti, l'ipotesi in campo è di fare una parziale riconfigurazione del programma, in modo da limitarli ai progetti essenziali. In uno scenario finanziario particolarmente drastico, però, la soluzione potrebbe esse-

re più severa: finalizzare cioè il programma - immagina il documento - soltanto alle operazioni correnti e ai futuri impegni concretamente prevedibili. E commisurare gli investimenti di più lungo periodo all'effettiva disponibilità di fondi specifici.

Un terremoto, insomma. Il documento precisa che quelli indicati vanno considerati come spunti per la qualificazione dello strumento militare in un quadro di ridotte disponibilità finanziarie. Di sicuro, la metà di quelle indicazioni basta da sola a sconvolgere gli equilibri attuali nelle Forze armate. Il processo può essere virtuoso - il ministero dell'Economia chiede da tempo la riduzione degli sprechi nel settore - ma anche traumatico.

Di certo, per ora, c'è l'annuncio del ministro della Difesa, Ignazio La Russa, di un disegno di legge delega per il riordino del modello militare. Il processo di riordino, insomma, è già avviato. La bozza del Ddl già circola tra gli Stati maggiori, così come qualche malumore trattenuto a stento. La vera rivoluzione, però, avverrà con i decreti attuativi: i contenuti saranno, con ogni probabilità, definiti anche in base al documento del Consiglio supremo. L'allarme dei militari sugli effetti dei tagli, contenuto perfino nello stato di previsione della Difesa allegato al bilancio dello Stato, ora in discussione in Parlamento, sembra già svanito.

marco.ludovico@ilssole24ore.com

IL GIRO DI VITE

Tra le misure allo studio l'estensione dell'orario



di servizio e la flessibilità d'impiego, ma anche l'addio a straordinario e recuperi
TUTTE LE MISURE DELLA STRETTA

- ※ Concentrazione di mezzi e sistemi e relative capacità manutentive in 2-3 grandi strutture interforze
- ※ Forte ridimensionamento di Stati maggiori, comandi e strutture di supporto amministrativo
- ※ Riduzione delle strutture permanenti all'estero
- ※ Chiusura di arsenali e

stabilimenti della Difesa

- ※ Effettiva e rapida alienazione del parco immobili della difesa
- ※ Profonda riorganizzazione strutturale dell'Area tecnico-amministrativa della Difesa
- ※ Acquisizione diretta di entrate finanziarie diverse da quelle pubbliche da parte delle strutture organizzative: sponsorizzazioni, eventi addestrativi mediatizzati, pubblicazioni, vendita di materiale mediatico, partecipazione a convegni, studi e consulenze tecniche
- ※ Spinta informatizzazione con

apertura diretta al pubblico via internet delle strutture amministrative, documentali, per il trattamento economico, la gestione e la selezione del personale

- ※ Estensione dell'orario di servizio, flessibilità di impiego per esercitazioni ed attività operative, eliminazione dell'indennità di lavoro straordinario e dei recuperi
- ※ Concorsi e prestazioni da parte della Difesa a favore di altre amministrazioni
- ※ Minimizzazione delle cerimonie militari e accorpamento con attività

addestrative

- ※ Ridimensionamento ed eventuale cancellazione dell'outsourcing
- ※ Trasformazione dei soggiorni militari in strutture generatrici di entrate o non onerose per la Difesa
- ※ Piena utilizzazione dell'obbligo di prepensionamento previsto dalla recente normativa per il deflusso del personale anziano non più proficuamente

impiegabile

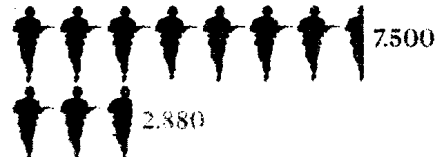
La cura dimagrante per i soldati

L'EFFETTO DEI TAGLI

■ 2008 ■ 2009 previsioni

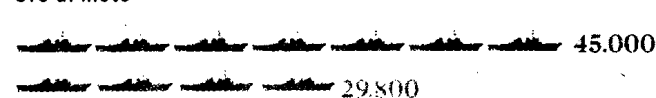
Esercito

Numero di esercitazioni



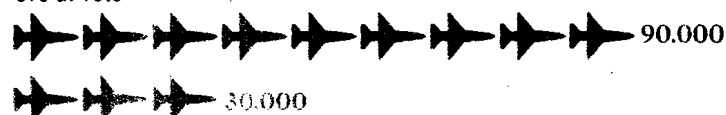
Marina

Ore di moto



Aeronautica

Ore di volo





IL CALO DELL'EFFICIENZA Livelli di manutenzione dei sistemi d'arma in %

